

ANTONIO GALVAGNI

LA *PSEUDOYERSINIA ANDREAE*
NUOVA SPECIE SCOPERTA IN SARDEGNA

(*Mantoptera, Manteidae*)

Il Genere *Pseudoyersinia*, istituito da KIRBY nel 1904, comprende attualmente otto specie estremamente rare e localizzate che, nel loro complesso, presentano una distribuzione mediterraneo occidentale-macaronesica, illustrata dalla cartina della fig. 7.

La specie più orientale del gruppo é *P. brevipennis* (Yersin, 1860) descritta di Hyères (Var) in Francia e successivamente segnalata della stessa località da FINOT (1883); fu poi citata per la Sicilia da GIARDINA (1898 e 1899) in località Ficuzza (Palermo) e da LA GRECA (1950) in località Feudo S. Cataldo a Villarosa (Enna).

Nel 1898 si scoprì in Spagna, nei pressi di Morella (Castellón), *P. paui* (Bolivar, 1898), specie che é stata accennata da KALTENBACH (1963, p. 567) anche di Teruel, pure in Spagna. Sulle coste atlantiche del Marocco, ad Agadir, é stata raccolta la *P. occidentalis* (Bolivar, 1914), di cui si conosce solo questa stazione.

Le rimanenti cinque specie che compongono il Genere in argomento, sono concentrate nelle Isole Canarie: *P. teydeana* Chopard (1942), *P. subaptera* Chopard (1942) e *P. lindbergi* Chopard (1945) tutte di Tenerife, *P. canariensis* Chopard (1942) di La Palma ed infine *P. pilipes* Chopard (1954) della Gomera.

Queste mantidi si conoscono in pochissimi esemplari, generalmente uno per specie od, al massimo, due o tre adulti come per *P. paui* (Bolivar) e *P. brevipennis* (Yersin) e solo di quest'ultima sono noti, con sicurezza, sia il maschio come la femmina adulti.

La difficoltà di approfondire lo studio sulla conoscenza sistematica di queste specie per la rarità del materiale fin'ora raccolto, ha indotto KALTENBACH a lasciare aperto il problema di revisione del Genere *Pseudoyersinia* Kir-

by nel suo pregevole lavoro del 1963 intitolato «Kritische Untersuchungen zur Systematik, Biologie und Verbreitung der europäischen Fangheuschrecken (*Dictyoptera - Mantidea*)».

È pertanto nel quadro delle scarse notizie che abbiamo su questo interessante Genere, che acquista particolare rilevanza la cattura in Sardegna, sui pascoli cacuminali dei complessi montuosi del Gennargentu e del Monte Limbara, di due esemplari adulti, purtroppo femmine, appartenenti al Genere *Pseudoyersinia* Kirby, che ritengo di designare ad una nuova specie, qui descritta.

Pseudoyersinia andreae n. sp.

F e m m i n a

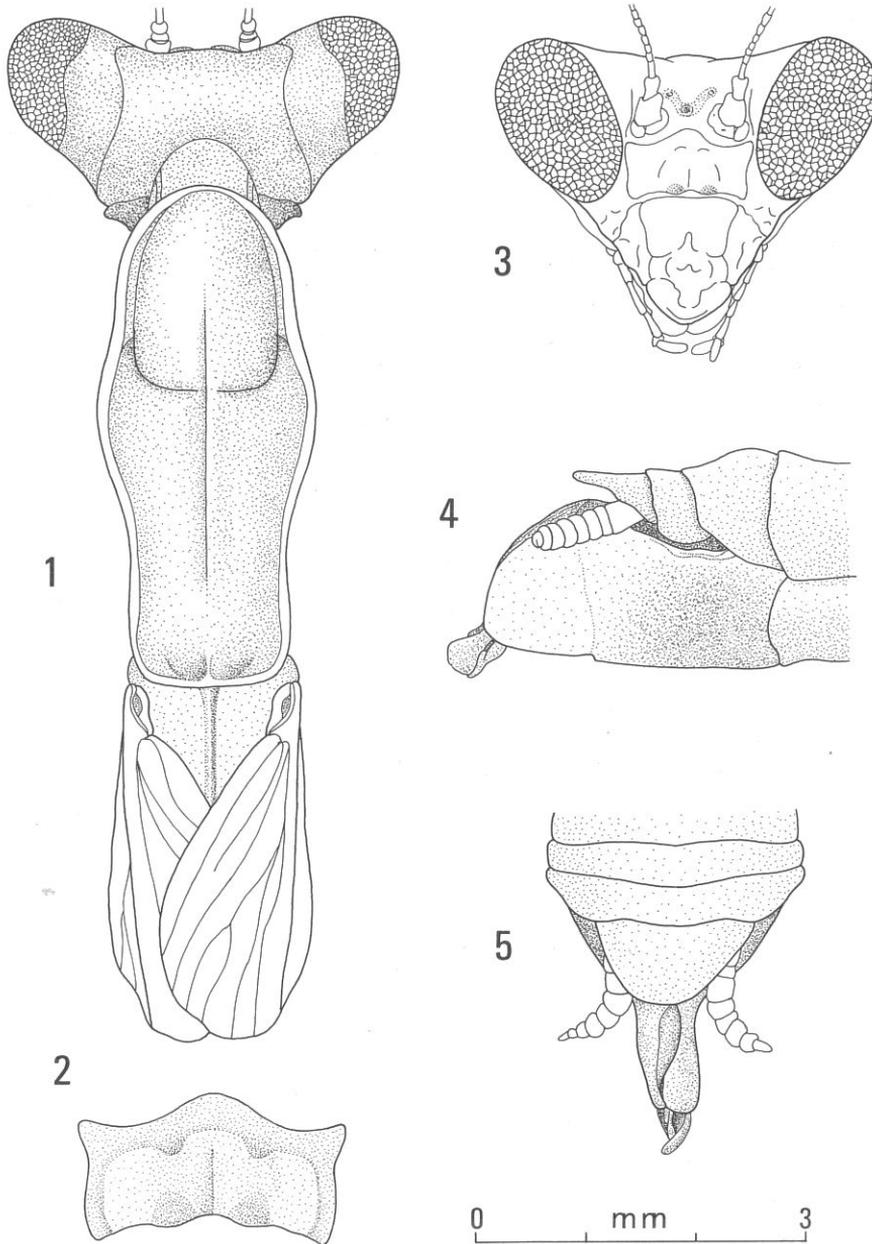
Piccola, gracile e, da viva, di color verde. Negli esemplari disseccati il verde si è alterato in alcune parti del corpo, diventando giallo sporco o bruno-rossiccio.

Capo (figg. 1,3) piccolo, completamente verde (senza alcuna fascia bruna che percorre il vertice tra un occhio e l'altro), con vertice concavo, molto più basso della linea ideale che congiunge l'apice degli occhi, specialmente se visto dal dorso (fig. 1). Occhi assai prominenti e completamente arrotondati. Ocelli frontali molto piccoli e solo lievemente sporgenti dal callo ocellare.

Scutello facciale (figg. 2, 3) largo poco più del doppio della sua massima altezza, con margine superiore sinuoso, molto saliente ad angolo ottuso nella parte mediana con vertice ampiamente arrotondato. Detto margine superiore si eleva anche alle estremità, formando due sporgenze ad angolo acuto non così prominenti come quella centrale evidenziata sopra. Margini laterali ed inferiore lievemente sinuosi; lungo quest'ultimo si distinguono due tenui gibbosità, simmetriche, digradanti verso l'interno (fig. 2).

Antenne brevi, lunghe meno del capo e del pronoto presi assieme; di color verde alla base, diventano brune verso l'apice.

Pronoto (fig. 1) corto, stretto, a bordi lisci, leggermente dilatato verso il mezzo; la sua lunghezza è poco più del doppio della sua massima larghezza. Metazona del pronoto lunga all'incirca una volta e mezzo la prozona. Dorsalmente il pronoto è percorso da un lieve solco mediano che inizia nella metà distale della prozona e si attenua, per poi scomparire, all'inizio del terzo distale della metazona. Lungo il margine posteriore del pronoto emergono due lievi gibbosità, separate da un piccolo solco mediano.



Figg. 1 - 5 - *Pseudoyersinia andreae* n. sp.: 1, capo, pronoto e tegmine dell'olotipo, visti dal dorso; 2, scutello facciale dell'olotipo; 3, capo dell'olotipo, visto di fronte; 4, estremità addominale dell'olotipo, vista di lato; 5, estremità addominale dell'olotipo, vista dal dorso. La fig. 2 ha una scala d'ingrandimento doppia di quella indicata. (dis. eseguiti dall'autore).

Tegmine (fig. 1) molto corte, che raggiungono la metà prossimale del primo urotergite. In posizione di riposo i loro margini posteriori si sovrappongono per un buon tratto. Sono di color verde uniforme, anche negli esemplari disseccati, con riflessi vitrei.

Ali assai brevi, leggermente più corte delle tegmine, ialine con venature verdi; nel campo anale vi è una limitata zona scura, che non tocca il margine dell'ala.

Zampe anteriori verdi, robuste, quasi glabre, con femori armati di quattro spine discoidali, quattro spine esterne e dodici interne (non comprese le spine apicali); tibie armate di otto spine esterne e dieci interne (fig. 6). Tibie e tarsi, considerati assieme, sono leggermente più corti dei femori. Profilo esterno dei femori come nella fig. 6. Si fa notare che nell'olotipo la zampa anteriore destra, riprodotta nella fig. 6, presenta un'anomalia nel numero degli articoli del tarso, i quali anziché essere cinque sono quattro.

Zampe mediane e posteriori verdi, coperte da peli lunghi, sottili, più fitti sulle tibie e sui tarsi che non sui femori. Questi peli sono, per lo più, disposti in file parallele nel senso longitudinale delle zampe e alla base di ogni uno vi è una piccola macchia bruna. Sia nelle zampe mediane come nelle posteriori, il metatarso è sempre più lungo dell'articolo successivo.

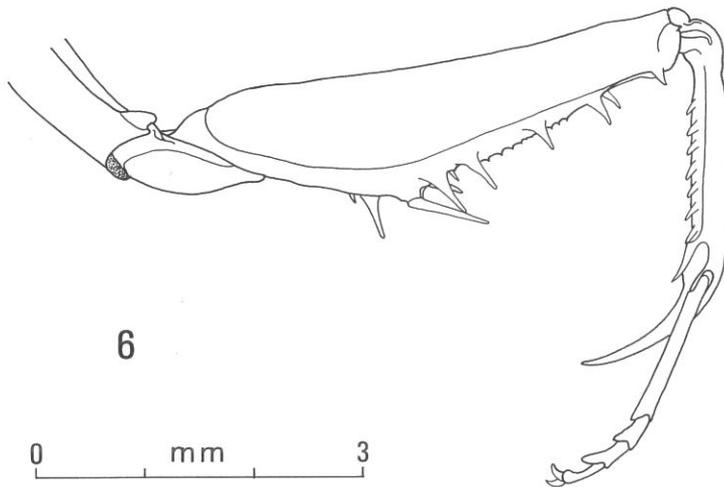


Fig. 6 - Femore, tibia e tarso della zampa anteriore destra dell'olotipo, visti dall'esterno. (disegno eseguito dall'autore).

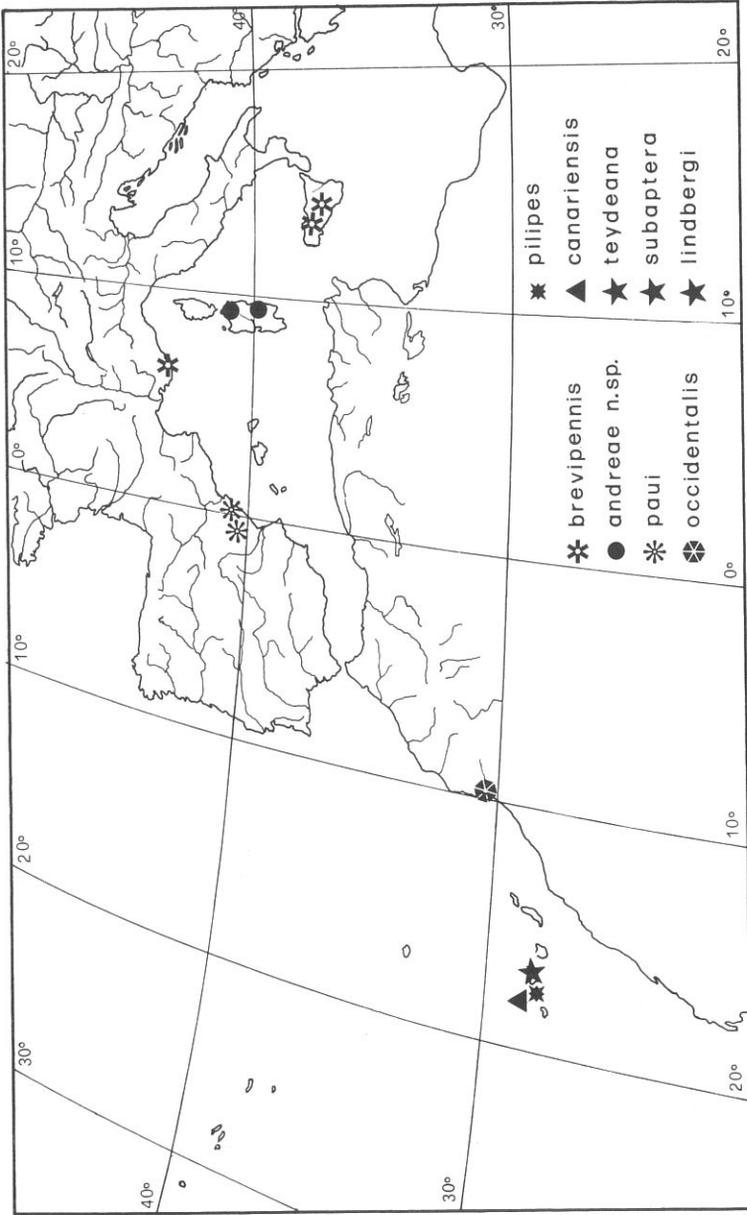


Fig. 7 - Geonemia attuale del Genere *Pseudoyersinia* Kirby.

Addome stretto, a fianchi paralleli, quasi glabro per la maggior parte della sua estensione; di color verde con sul dorso una fascia longitudinale mediana più chiara (gialla) orlata d'ambo i lati, da fasce quasi altrettanto larghe, ma non sempre distinte, di color verde-grigio scuro.

Lamina sopranale (figg. 4, 5) verde, piccola, triangolare, con apice arrotondato. Lamina sottogenitale pure verde, grande, compressa nella porzione distale, munita di peli molto lunghi e radi.

Cerci più corti della lamina sottogenitale, compressi lateralmente alla base, per la porzione coperta dalla lamina sopranale; gli articoli successivi sono a sezione rotondeggiante. Essi sono curvati verso l'esterno e sono coperti da grossi peli lunghi e fitti.

Ovopositore che fuoriesce dalla lamina sottogenitale come illustrato nelle figg. 4 e 5; è di color bruno.

Le principali dimensioni dell'olotipo e dell'unico paratipo femmina sono le seguenti:

	olotipo	paratipo
Lunghezza del corpo	mm 20,499	mm 21,833
Lunghezza del pronoto	mm 4,499	mm 4,500
Lunghezza della metazona del pronoto	mm 2,666	mm 2,688
Larghezza massima del pronoto	mm 1,999	mm 1,999
Lunghezza delle tegmine	mm 3,166	mm 3,499
Lunghezza delle ali	mm 1,666	mm 1,738
Lunghezza dei femori anteriori	mm 4,999	mm 5,166
Lunghezza delle anche anteriori	mm 3,666	mm 4,166
Lunghezza dei femori intermedi	mm 3,999	mm 4,332
Lunghezza dei femori posteriori	mm 6,333	mm 6,999

Corologia

L'olotipo è stato rinvenuto da mio figlio Andrea sul pascolo (in prevalenza composto da Graminacee) del Bruncu Spina (Comune di Desulo) una delle più elevate cime del Gennargentu, ad un'altitudine tra i 1600 ed i 1750 metri sul mare, in data 6 settembre 1974. La seconda femmina è stata raccolta da me nella parte più settentrionale dell'isola, precisamente sul Monte Limbara (Comune di Tempio Pausania), a metri 1300 circa sul mare, in data 3 settembre 1974.

Sia l'olotipo come il paratipo sono conservati nella mia collezione.

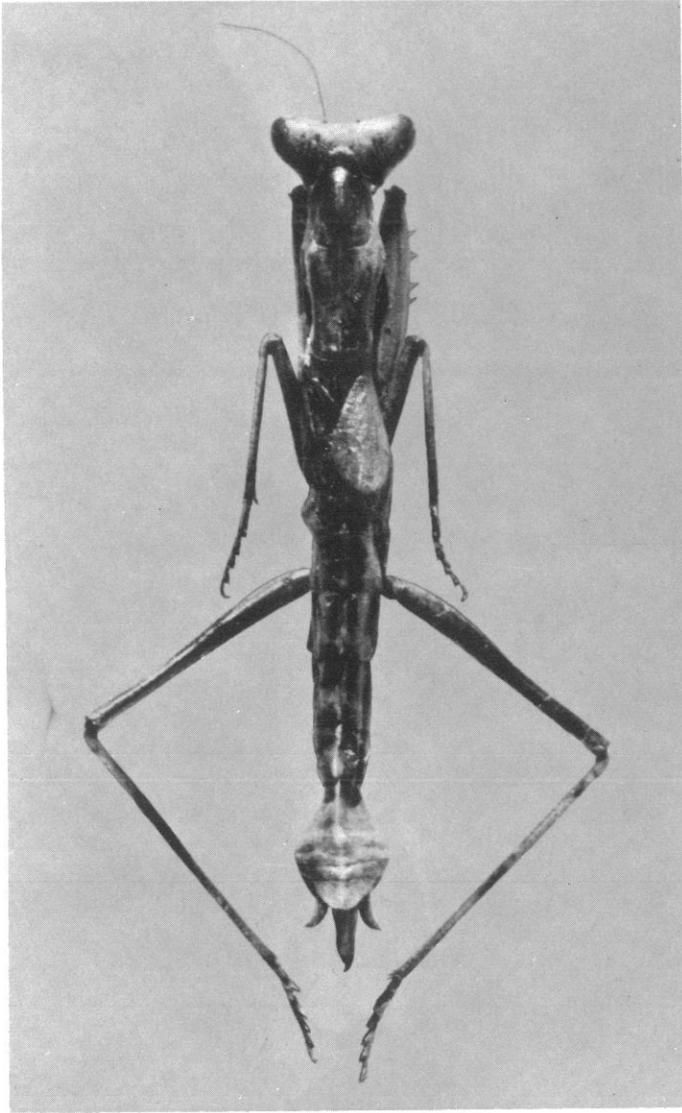


Fig. 8 - *Pseudoyersinia andreae* n. sp.: oltipo visto dal dorso; x 5,5 circa.

D e r i v a t i o n o m i n i s

Dedico questa rara ed interessante specie a mio figlio Andrea che ebbe la fortuna di catturare l'olotipo sugli alti pascoli del Gennargentu e mi fu prezioso collaboratore nelle ricerche ortotterologiche compiute in Sardegna nel 1974.

O s s e r v a z i o n i

Confrontando l'olotipo, proveniente dal Gennargentu, con il paratipo femmina del Monte Limbara, non si notano differenze morfologiche e di colore degne di rilievo, fatta eccezione per le dimensioni dei due esemplari; il primo è leggermente più piccolo del secondo, probabilmente perché viveva ad un'altitudine (tra i 1600 ed i 1750 m s.m.) considerevolmente più elevata di quella alla quale è stato raccolto il secondo (m 1300 s.m.).

Il fenomeno del raccorciamento delle dimensioni in esemplari della stessa specie raccolti a diverse altitudini, è stato già riscontrato per altre specie di Ortotteroidei; mi riferisco, per esempio, a quanto ebbi modo di documentare per la *Platycleis grisea grisea* (Fabricius) sulla scorta dell'abbondante materiale raccolto sui Monti Sibillini (Appennino umbro-marchigiano) (GALVAGNI, 1959, pp. 19,20). In particolare, proprio sui due monti della Sardegna dove è stata rinvenuta la specie testé descritta, ho potuto fare un'analoga constatazione per la *Rhacocleis baccettii* Galvagni (1976) di recente istituzione. Anche la femmina di questo Tettigoniide catturato sul Bruncu Spina, a circa 1650 metri s.m. si presenta molto più piccola delle due femmine raccolte a m 1300 s.m. sul Monte Limbara.

Il confronto diretto della nuova specie con altre del Genere *Pseudoyersinia* Kirby non mi è stato possibile per le ovvie difficoltà di avere in esame olotipi o allotipi sparsi in collezioni di vari Musei d'Europa che, come si è visto, sono per la maggior parte delle specie di questo Genere le uniche testimonianze dell'esistenza di queste rarissime entità.

Mi sono pertanto dovuto limitare ad un esame approfondito delle descrizioni originali delle singole specie, a suo tempo pubblicate dagli Autori che le hanno scoperte, nonché degli studi in materia fatti dal KALTENBACH (1963).

Sono così pervenuto alla conclusione che *P. andreae* n. sp. è da collocare vicino a *P. pau* (Bolivar) della Spagna della quale, peraltro, si conosce solo il maschio. Entrambe le specie hanno gli occhi molto arrotondati, a differenza delle altre congeneri nelle quali essi sono più o meno conici, con o

senza tubercolo apicale; inoltre entrambe posseggono ali con una zona scura nel campo anale.

Tuttavia esse differiscono notevolmente tra loro nella sagoma del capo che in *P. paui* (Bolivar), visto di fronte, presenta occhi più grandi, meno convergenti in basso e vertice del capo meno ampio. Faccio inoltre rimarcare che la parte inferiore del capo al disotto degli occhi, vista di fronte, si presenta ad angolo molto più acuto in *P. andreae* n. sp. che in *P. paui* (Bolivar). Per questi particolari rimando il lettore al disegno del capo di *P. paui* (Bolivar) riprodotto dal KALTENBACH (1963, p. 567, fig. 24 b).

BIBLIOGRAFIA CITATA

- BOLIVAR I., 1898 - *Nueva especie de Mántido europeo*. - Acta Soc. esp. Hist. nat., pp. 145-146.
- BOLIVAR I., 1914 - *Dermápteros y Ortópteros de Marruecos*. - Mem. R. Soc. esp. Hist. nat., VIII, pp. 157-239.
- CHOPARD L., 1942 - *Insectes Orthoptéroïdes* (Blattidae, Mantidae, Gryllidae, Phasmidae, Dermaptera) *récoltés dans les îles atlantiques*. - Soc. Scient. Fenn., Comm. Biol., VIII, N° 4, pp. 1-13, 10 figg.
- CHOPARD L., 1943 - *Faune de l'Empire français. Orthoptéroïdes de l'Afrique du Nord*. - Paris, Larose, 450 pp., 658 figg.
- CHOPARD L., 1951 - *Faune de France. Orthoptéroïdes*. - Paris, Lechevalier, 359 pp., 531 figg.
- CHOPARD L., 1954 - *Insectes Orthoptéroïdes récoltés aux îles Canaries par M. H. Lindberg*. - Soc. Scient. Fenn., Comm. Biol., XIV, N° 7, pp. 1-15.
- FINOT A., 1883 - *Les Orthoptères de la France*. - Paris, Deyrolle, 199 pp. 1 tav.
- GALVAGNI A., 1959 - *Studio ecologico-sistematico sugli Ortoteroidi dei Monti Sibillini (Appennino umbro-marchigiano)*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, VII, pp. 1-76, 5 figg., 7 tavv.
- GALVAGNI A., 1976 - *Le Rhacocleis di Sardegna e Corsica con descrizione di R. baccettii n. sp. e R. bonfilii n. sp.* (Orthoptera, Decticinae). - Mem. Mus. Trid. Sc. Nat., Trento, XXI, Nuova ser., fasc. 1°, pp. 41-72, 35 figg.
- GIARDINA A., 1898 - *Sul nido di Mantis religiosa*. - Natur. Sic., N° 8, II.
- GIARDINA A., 1899 - *Sulla biologia delle Mantidi*. - Giorn. Sc. Nat. Econ., XXII, pp. 287-328.
- KALTENBACH A., 1963 - *Kritische Untersuchungen zur Systematik, Biologie und Verbreitung der europäischen Fangheuschrecken* (Dictyoptera - Mantidea). - Zool. Jb. Syst. Bd 90, pp. 521-598, 38 figg.

LA GRECA M., 1950 - *Note su alcuni interessanti Mantodei e Ortoteri dell'Italia meridionale.*
- Boll. Soc. Nat., Napoli, LIX, pp. 1-8,2 figg.

YERSIN A., 1860 - *Note sur quelques Orthoptères nouveaux ou peu connus d'Europe.* Ann. Soc.
ent. France, sér. 3, VIII, pp. 509-537, 1 tav.

RIASSUNTO - L'Autore traccia anzitutto una sintesi delle specie che compongono attualmente il Genere *Pseudoyersinia* Kirby e ne illustra le loro distribuzioni geografiche.

Informa della cattura fatta in Sardegna, sugli alti pascoli del Bruncu Spina (Comune di Desulo, Gennargentu) e, più a nord dell'isola, del Monte Limbara (Comune di Tempio Pausania), di due esemplari femmine adulti appartenenti al Gen. *Pseudoyersinia* Kirby, da assegnare ad una nuova specie. Essa viene descritta con il nome di *Pseudoyersinia andreae* n. sp. Si danno numerosi disegni.

La nuova specie è da collocare, secondo l'Autore, vicino alla *Pseudoyersinia paui* (Bolivar) della Spagna.

L'olotipo ed il paratipo sono conservati nella collezione dell'autore.

ZUSAMMENFASSUNG - Die *Pseudoyersinia andreae* neue Art in Sardinien gefunden (Mantoptera, Manteidae).

Der Autor gibt eine Zusammenstellung der Arten, welche gegenwärtig die Gattung *Pseudoyersinia* Kirby bilden und illustriert ihre geographische Verbreitung.

Er gibt die Fänge von zwei erwachsenen, weiblichen Tieren bekannt, die in Sardinien auf den hohen Viehweiden des Bruncu Spina (Gemeinde Desulo, Gennargentu) und weiter im Norden der Insel, des Monte Limbara (Gemeinde Tempio Pausania) erfolgt sind. Sie gehören zur Gattung *Pseudoyersinia* und sind Vertreter einer neuen Art, Sie wird beschrieben und erhält den Namen: *Pseudoyersinia andreae* n. sp. Vom holotypus werden zahlreiche Zeichnungen aus der Hand des Autors reproduziert.

Die neue Art ist nach Ansicht des Autors in der Nähe der *Pseudoyersinia paui* (Bolivar) aus Spanien unterzubringen.

Der holotypus und der paratypus befinden sich in der Sammlung des Autors.

Indirizzo dell'autore: Dr. Antonio Galvagni, Corso Rosmini, 54/A, 38068 Rovereto.

